

«Buongiorno Taranto»

Il docufilm di Pisanelli oggi a Lecce

A rte cinematografica, impegno civile, partecipazione e salvaguardia del territorio. *Buongiorno Taranto* approda a Lecce. Il film documentario sulla città avvelenata dalle emissioni delle sue industrie e divisa tra i sentimenti di ignavia e ribellione della sua gente, sarà proiettato questa sera alle 21, nel cinema DB d'Essai, in via dei Salesiani. È la prima leccese per l'opera firmata dal regista salentino Paolo Pisanelli - prodotta dalla cooperativa Big Sur, dall'associazione Officina Visioni, con Produzioni dal Basso e il sostegno di **Apulia Film Commission** - presentata nella scorsa edizione del BIF&st di Bari e pronta a girare l'Italia e l'Europa in un tour



Un'immagine dal film

accompagnato dal contest, dalla gara, «Adotta un luogo!».

Il contest, che verrà presentato prima della proiezione della pellicola, è una sorta di competizione aperta per «rac-

cogliere - come recita la nota degli organizzatori - le testimonianze di tutti coloro che vivono consapevolmente il proprio territorio, mappando paesaggi e storie minacciate dall'incuria, dall'indifferenza e da interessi economici». Si individuano storie o si raccontano denunce riguardanti l'ambiente. Si realizzano video di un minuto e si segnalano via web attraverso la pagina fan facebook.com/BuongiornoTaranto e i due hashtag: #adottaunluogo e #buongiorno, accompagnato dal nome della città interessata.

I video selezionati saranno presentati alla dodicesima edizione della festa di «Cinema del reale», che si terrà a Specchia dal 22 al 25 luglio. Film e

contest saranno in tour, dal 2 marzo al 15 maggio, a Cagliari, Oristano, Sassari, Firenze, San Biagio di Cesena, e ancora Mantova e infine Saragozza, in Spagna, per l'Ecozine film festival.

Questa sera, dopo la proiezione (costo 5 euro), il pubblico sarà coinvolto in un dibattito al quale parteciperanno esponenti dei comitati ambientalisti di Lecce, Brindisi e Taranto.

«Il film - ricorda Pisanelli - è un saluto a una città che si risveglia dal torpore in cui è caduta nella ricerca di un benessere illusorio. È un sole che si fa spazio tra le nuvole di fumo per esorcizzare la paura e sfidare l'immobilismo, l'indifferenza e la rassegnazione».

Gino Martina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

